

patronati Acli, Inas, Ince e Ital. Di conseguenza, la situazione concreta degli Uffici centrali e periferici dell'ANMIL è rimasta sostanzialmente invariata e consiste in: 1 sede centrale; 103 sezioni provinciali; 80 sottosezioni; 120 delegazioni comunali.

Al fine di fornire un quadro completo degli emolumenti corrisposti ai componenti dei vari organi ³, si trascrive la tabella, in vigore a tutto il dicembre 1999, nella quale sono indicate le misure dei compensi di cui si tratta, definiti "indennità di rappresentanza mensile", "rimborsi spese mensili" e "gettoni di presenza".

(in migliaia di lire)

Indennità di rappresentanza mensile	1998	1999
Presidente Nazionale	1.230	1.249
Presidente Collegio Sindacale	430	437
Membri Collegio Sindacale	335	340
Presidenti Regionali fino a 10.000 soci	103	105
Presidenti Regionali da 10.001 a 25.000 soci	114	116
Presidenti Regionali da 25.001 a 40.000 soci	136	138
Presidenti Regionali oltre 40.000 soci	170	172

Rimborsi spese mensili	1998	1999
Presidenti Provinciali fino a 5.000 soci	108	110
Presidenti Provinciali da 5.001 a 8.000 soci	123	125
Presidenti Provinciali da 8.001 a 12.000 soci	143	145
Presidenti Provinciali oltre 12.000 soci	213	216

(in migliaia di lire)

Gettone di presenza	1998	1999
Consiglieri Provinciali	25	25,5
Componenti del Collegio Sindacale residenti nel luogo di riunione di Consiglio Nazionale o Comitato Esecutivo (per partecipazione a riunione di Consiglio Nazionale o Comitato Esecutivo)	130	132

³ Che sono: il Presidente Nazionale, 60 componenti del Consiglio Nazionale, 15 membri del Comitato Esecutivo, 5 Sindaci, 5 Probiviri, 21 Presidenti regionali, 137 Consiglieri regionali, 1.045 Consiglieri provinciali, 95 Presidenti provinciali.

In particolare, il numero di dipendenti in servizio al 31 dicembre 1998 (177 unità) è risultato pressoché eguale a quello degli anni precedenti, mentre è aumentato a 185 nel '99.

Ma proprio la constatazione che nulla è cambiato rispetto al passato, induce la Corte a ribadire quanto già affermato nelle precedenti relazioni in ordine al diretto collegamento che sussiste tra numero dei dipendenti e dimensioni dell'apparato organizzativo dell'ANMIL, e, quindi, alla possibilità di ridurre gli oneri del personale (che, come si vedrà, hanno costituito costantemente più del 50% delle spese correnti dell'Associazione) ridimensionando la struttura del Sodalizio.

In ordine alla disciplina che regola il rapporto di lavoro di tale personale, si è già segnalato che è stato adottato un "Regolamento del personale" articolato in 134 disposizioni relative a: assunzioni; passaggi di livello; compensi per lavoro straordinario; orario di lavoro; ferie; riposo settimanale, rinviando per quanto non direttamente regolamentato, al contratto collettivo nazionale del settore del commercio ed alle norme sul rapporto di lavoro privato.

3. L'attività istituzionale

Le finalità istituzionali dell'Associazione consistono: nell'assistenza morale, nella tutela e rappresentanza dei mutilati ed invalidi del lavoro; nell'attività di studio e di promozione su problemi previdenziali, nell'elevazione spirituale e tecnica e nello stimolo del sentimento solidaristico fra i mutilati ed invalidi del lavoro.

Nel biennio in esame l'ANMIL ha proseguito nell'azione di sensibilizzazione delle forze politiche, sociali e sindacali alle esigenze della categoria, accentuate dalla generalizzata riduzione degli interventi pubblici di carattere sociale, nel quadro del contenimento della spesa pubblica.

Quanto ai risultati, in termini di proselitismo, dell'azione di promozione e propaganda posta in essere dall'Associazione, va preliminarmente ricordato che le iscrizioni dei mutilati ed invalidi del lavoro avvengono tramite il rilascio, da parte degli interessati (art. 1-undecies della legge 21 ottobre 1978 n. 641), di delega all'INAIL a trattenere dalla rendita infortunistica la quota associativa, ragguagliata ad una percentuale di quella. Per effetto di tale sistema di contribuzione, l'andamento della rendita infortunistica influisce sulle entrate dell'ANMIL e, di conseguenza, il trend delle "rendite extrapatrimoniali" — voce di bilancio nella quale sono ricompresi gli introiti derivanti dalla contribuzione dei soci — è determinato non tanto dal variare del numero degli iscritti, quanto da quello della misura della rendita infortunistica e della percentuale alla quale è ragguagliata la quota associativa. Ciò comporta che, elementi relativi all'efficacia dell'azione di proselitismo sono ricavabili, in concreto, solo dall'andamento delle iscrizioni, non risultando significativo quello delle entrate contributive che pure, dalle iscrizioni, scaturiscono.

Tenuto presente quanto sopra, viene indicato di seguito il numero degli iscritti che ha registrato un lieve aumento nel 1998 e nel 1999.

Consistenze iscritti al 31 dicembre

Esercizio	1998 ⁴	1999
Numero iscritti	380.674	383.384

Per quanto riguarda il contributo statale, è da notare come non abbia arrecato un apporto significativo alla gestione finanziaria dell'ANMIL avendo raggiunto il 5,07% nel '98 ed il 3,91 nel '99 di incidenza sulle entrate correnti.

Contributo statale

(in milioni di lire)

Esercizio	1998	1999
Importo	1.000	1.000

**Incidenza del contributo statale sull'importo dei contributi associativi
e su quello delle entrate correnti**

Esercizio	1998	%	1999	%
Contributo statale	1.000,0		1.000,0	
Contributi associativi	13.559,4	7,37	14.541,8	6,8
Entrate correnti	19.700,5	5,07	24.544,8	3,91

⁴ Nel 1997 gli iscritti erano 369.990.

4. I risultati della gestione finanziaria

L'impostazione delle scritture finanziarie e le metodologie di esposizione dei dati contabili sono disciplinate dal nuovo "Regolamento di amministrazione e contabilità" che l'ANMIL ha adottato nel 1999 e che ricalca, in parte, i contenuti del D.P.R. 1979/696, relativo agli Enti Pubblici. Il fatto che l'Associazione abbia avvertito l'esigenza di recepire regole e principi pubblicistici, induce la Corte a ribadire la necessità dell'adozione, per legge, di una disciplina organica, da applicare a tutte le organizzazioni che svolgano attività di promozione sociale.

Per quanto riguarda la vigilanza governativa, non regolamentata nel periodo in esame, e fino al 2000, è da segnalare la legge 15 dicembre 1998 n. 438 con cui è stato stabilito che, a decorrere dal 2001, il Ministro per la solidarietà sociale, tenuto conto delle relazioni presentate dalle associazioni di promozione sociale alla Presidenza del Consiglio in sede di concessione di contributi, riferirà al Parlamento su: l'ammontare dei contributi statali concessi a ciascuna associazione; i risultati conseguiti dalle stesse nella gestione finanziaria, specificando l'ammontare delle spese sostenute per il personale, per l'acquisto di beni e servizi e per le voci residuali; la regolarità dei bilanci preventivi e consuntivi; i progetti e le attività svolte a favore degli associati, effettuando, così, i controlli più volte auspicati.

4.1 I tempi di approvazione dei bilanci

I tempi di deliberazione dei bilanci consuntivi previsti dal citato "Regolamento di amministrazione e di contabilità" ⁵ sono stati rispettati, come può evincersi dal prospetto che segue.

⁵ Il regolamento ha stabilito per la deliberazione del bilancio preventivo la data del 30 novembre dell'anno precedente ed i consuntivi il 15 giugno dell'esercizio successivo a quello di riferimento.

Consuntivo	Deliberazione	Data
1998	n. 4	29-5-1999
1999	n. 1	26-5-2000

L'Ente non ha fornito i dati relativi ai bilanci preventivi.

4.2 Le variazioni di bilancio

Il prospetto seguente relativo al rendiconto finanziario generale evidenzia lo scostamento tra previsioni iniziali e definitive dei bilanci, nonché quello tra queste ultime e gli accertamenti ed impegni.

Tale raffronto è stato operato per consentire la valutazione degli effetti delle variazioni di bilancio intervenute negli esercizi in esame (prospetto n. 1).

Prospetto n. 1

RENDICONTO FINANZIARIO GENERALE

(in milioni di lire)

ENTRATE	1998					1999				
	Previsioni iniziali	Previsioni finali	%	Accertamenti	%	Previsioni iniziali	Previsioni finali	%	Accertamenti	%
Correnti	18.282,6	19.220,8	5,13	19.700,5	2,49	20.142,1	20.204,1	0,30	24.544,8	21,4
C/capitale	18.100,0	18.100,0	=	35.909,5	98,3	17.280,0	20.853,0	20,6	46.742,4	124,1
Partite di giro	5.297,4	5.297,4	=	10.467,6	97,5	5.397,9	5.397,9	=	10.261,5	90,1
Totale generale	41.680,0	42.618,2	2,25	66.077,6	55,0	42.820,0	46.455,0	8,48	81.548,7	75,5

(in milioni di lire)

USCITE	1998					1999				
	Previsioni iniziali	Previsioni finali	%	Impegni	%	Previsioni iniziali	Previsioni finali	%	Impegni	%
Correnti	18.979,9	20.232,5	6,59	19.764,1	-2,31	19.952,9	20.790,9	4,19	20.394,4	-1,9
C/capitale	17.402,6	17.608,3	1,18	36.086,9	104,9	17.469,2	21.366,2	22,3	50.084,4	134,4
Partite di giro	5.297,4	5.297,4	=	10.467,6	97,5	5.397,9	5.397,9	=	10.261,5	90,1
Totale generale	41.679,9	43.138,2	3,49	66.318,6	53,7	42.820,0	47.555,0	11,05	80.740,3	69,7

I dati contenuti nell'elaborato evidenziano come lo scostamento percentuale fra le previsioni iniziali e quelle definitive – sia per le entrate che per le spese – abbia assunto nel biennio 1998 e 1999 valori crescenti rispetto al biennio precedente, essendosi attestato sul 2,25% e 8,48% per le entrate e 3,49 e 11% per le spese.

Molto più rilevante è risultato, invece, il divario fra le previsioni definitive delle entrate e delle spese e, rispettivamente, gli accertamenti e gli impegni complessivi.

Infatti nel '98 il divario fra le previsioni definitive delle entrate e gli accertamenti è stato del 55% di cui 23,8% per le entrate in conto capitale ed il 97,5% per le partite di giro. Nello stesso anno lo scostamento fra previsioni definitive ed impegni è stato del 53,7% (104,9% per le spese in conto capitale ed il 97,5% per le partite di giro).

Nel '99 si è registrato un incremento degli scostamenti che sono stati del 75,5% per le entrate (124,1% entrate in conto capitale e 90,2% per le partite di giro) e il 69,7% per le spese (134,4% spese in conto capitale e 90,1% per le partite di giro).

Per quanto riguarda le uscite in conto capitale, è da notare che la differenza rispetto alle previsioni, è dovuta ad operazioni di investimenti a breve termine, effettuati sia dalla sede centrale che dalle sezioni provinciali, che, comunque non vanno rappresentate in bilancio ove si esauriscano prima delle chiusure dell'esercizio.

4.3 Il conto finanziario

Nel prospetto allegato sono riassunte le risultanze complessive della gestione finanziaria degli esercizi 1998 e 1999.

RENDICONTO FINANZIARIO GENERALE (in milioni di lire)

n. 1.1

ENTRATE	1998	1999	SPESE	1998	1999
Correnti	19.700,5	24.544,8	Correnti	19.764,1	20.394,4
C/capitale	35.909,5	46.742,4	C/capitale	36.086,9	50.084,4
Partite di giro	10.467,6	10.261,5	Partite di giro	10.467,6	10.261,5
Totale generale	66.077,6	81.548,7	Totale generale	66.318,6	80.740,3
Disavanzo	241,0	=	Avanzo	=	808,4
Totale a pareggio	66.318,6	81.548,7	Totale a pareggio	66.318,6	81.548,7

RENDICONTO FINANZIARIO ANALITICO

(in milioni di lire)

n. 1.2

ENTRATE	1998	1999
<u>ENTRATE CORRENTI</u>		
Fitti attivi	1.089,4	1.062,3
Interessi attivi	1.775,0	5.311,5
Contributi associativi legge 641/78	13.559,3	14.541,8
Contributo dello Stato	1.000,0	1.000,0
Donazioni, contributi da privati, locali	2.002,0	2.336,4
Entrate diverse	89,0	20,8
Poste correttive e compensative di spese correnti	285,5	272,0
TOTALE ENTRATE CORRENTI	19.700,5	24.544,8
<u>ENTRATE IN CONTO CAPITALE</u>		
Alienazione di immobili	=	1.319,5
Alienazione valori mobiliari	14.306,0	16.525,0
Riscossione crediti	21.423,8	25.785,0
Accensione debiti	179,7	3.112,8
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	35.909,5	46.742,3
<u>PARTITE DI GIRO</u>		
Ritenute erariali	1.498,5	1.502,9
Ritenute previdenziali, assistenziali e sociali	614,9	635,4
Trasferimento fondi tra Sede centrale e Sezioni Provinciali	2.757,2	2.928,4
Altre entrate di giro	5.596,9	5.194,9
TOTALE PARTITE DI GIRO	10.467,6	10.261,6
TOTALE GENERALE ENTRATE	66.077,6	81.548,7
DISAVANZO	241,0	=
TOTALE A PAREGGIO	66.318,6	81.548,7

n. 1.3

SPESE	1998	1999
<u>SPESE CORRENTI</u>		
Spese per il funzionamento degli organi dell'Ente	1.843,0	1.558,9
Oneri per il personale in servizio	9.372,2	9.720,0
Acquisto beni consumo e prestazioni di servizi	3.355,2	3.544,7
Attività promozionali	3.714,6	4.232,2
Oneri finanziari e tributari	1.184,2	1.055,0
Spese non classificabili in altre voci	294,9	283,5
TOTALE SPESE CORRENTI	19.764,1	20.394,3
<u>SPESE IN CONTO CAPITALE</u>		
Acquisto di beni uso durevole	335,8	4.040,1
Acquisto valori mobiliari	14.145,0	20.138,5
Versamento depositi fruttiferi	21.423,8	25.784,9
Depositi a cauzione presso terzi	4,5	7,5
Indennità fine rapporto	177,8	106,3
Rimborso mutui e anticipazioni	=	7,1
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	36.086,9	50.084,4
<u>PARTITE DI GIRO</u>		
Versamenti di ritenute erariali	1.498,5	1.502,9
Ritenute previdenziali, assistenziali e sociali	614,9	635,4
Trasferimento fondi tra Sede centrale e Sezioni	2.757,2	2.928,4
Altre uscite di giro	5.596,9	5.194,9
TOTALE PARTITE DI GIRO	10.467,6	10.261,6
TOTALE GENERALE SPESE	66.318,6	80.740,3
AVANZO	=	808,4
TOTALE A PAREGGIO	66.318,6	81.548,7

L'elaborato mostra come sia le entrate che le spese abbiano fatto registrare un incremento da riconnettere, prevalentemente, alla lievitazione delle poste in conto capitale e, solo in misura più modesta, a quella dei valori delle voci di parte corrente.

L'andamento delle varie poste in bilancio può più puntualmente analizzarsi, avvalendosi dei dati contenuti nei prospetti allegati sub 1-2 e 1-3.

Tali dati sono stati utilizzati anche per ricavare una serie di numeri indici finanziari che diano un quadro complessivo della gestione.

Indice di autonomia finanziaria

Entrate correnti – contributo statale
Entrate correnti

1998	$\frac{19.700.515.688 - 1.000.000.000}{19.700.515.688}$	= 0,949
1999	$\frac{24.544.812.158 - 1.000.000.000}{24.544.812.158}$	= 0,959

Gli indici riportati mostrano come, autonomia e dipendenza finanziaria si siano sempre più avvicinati alla situazione ottimale. Tale generalizzato miglioramento è da ricollegare non tanto alle variazioni dei contributi associativi (+7,2 nel '99 rispetto al '98 e -0,4 in detto anno rispetto al precedente) ed a quello di altre entrate ma, soprattutto alla sostanziale modestia del contributo statale rispetto alla mole complessiva delle altre entrate.

Si riportano, di seguito, indicatori afferenti alla velocità di gestione delle spese correnti e delle entrate proprie, nonché a quelle delle riscossioni e dei pagamenti.

La sostanziale uniformità dei dati degli indicatori e l'equilibrio delle relative percentuali evidenziano un'apprezzabile velocità di gestione delle poste di parte corrente, considerato che tali dati si discostano appena dall'unità (valore ottimale teorico).

Velocità di gestione delle spese correntiPagamenti spese correnti (competenze)

Impegni spese correnti (competenze)

1998	<u>17.551.934.640</u> 19.764.110.097	= 0,88
1999	<u>18.599.293.495</u> 20.394.358.722	= 0,91

Velocità di riscossione delle entrate proprieRiscossione entrate proprie + Altre entrate

Accertamenti entrate proprie + Altre entrate

1998	<u>15.989.113.217</u> 19.700.515.688	= 0,81
1999	<u>24.275.599.963</u> 24.544.812.158	= 0,98

Come già accennato i dati contenuti nei prospetti 1.2 e 1.3, consentono, anche, un'analisi più dettagliata delle voci di entrata e di spesa degli esercizi 1998/1999, che si effettua di seguito. In particolare, l'elaborato n. 1.2 evidenzia come la posta di gran lunga più consistente delle entrate correnti, sia stata quella relativa alle "rendite extra patrimoniali" ⁶ seguita, per importanza da quella delle rendite patrimoniali. Sul volume complessivo delle entrate correnti le "poste correttive e compensative" hanno esercitato un'influenza che, minima nel 1998, ha assunto, nel '99 importanza anche minore ⁷.

I dati riportati nel prospetto confermano il notevole incremento, nel biennio, dei valori delle entrate in conto capitale e mostrano, altresì, come tra queste ultime le poste di gran lunga prevalenti siano state quelle della "riscossione crediti" ⁸ e del "realizzo valori mobiliari" ⁹.

⁶ Pari mediamente a 84,0% delle entrate correnti.

⁷ In media, soltanto l'1%.

⁸ Con un'incidenza media sul totale delle entrate in conto capitale del 57,3%.

⁹ Con un'incidenza media sul totale delle entrate in conto capitale del 37,5%.

Assolutamente modesta, l'incidenza delle restanti due voci delle entrate in conto capitale "alienazione immobili, mobili" (2,8% solo nel '99) ed "accensione di debiti" (6,6% nel '99). Per quanto concerne le entrate per partite di giro è da rilevare che i valori riportati nel prospetto, comprendono gli importi afferenti alle Sezioni Provinciali, che ne costituiscono la parte prevalente.

Quanto alle spese correnti, evidenziate nell'allegato 1.3, rilevanza significativa ha assunto la posta "oneri per il personale in servizio" che ha costituito nel periodo considerato, mediamente il 47,6% degli oneri correnti.

In ordine all'incremento di tali spese, l'Associazione ha riferito che lo stesso è da imputarsi al pagamento dell'ultima tranche dei benefici di cui all'ultimo contratto collettivo di lavoro.

Alle spese per il personale in servizio seguono, in ordine di importo, quelle per "attività promozionali" e per "acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizio" con un'incidenza media sulle spese correnti, rispettivamente del 19,7% e 17,1%. E' da considerare, tuttavia, che i fondi destinati alle "attività promozionali" in cui si sostanzia l'attività istituzionale dell'Ente, dovrebbero essere aumentati da quella parte dell'ammontare delle spese per il personale in servizio che svolge attività di patronato e che deve essere considerata spesa per l'attività istituzionale.

Quanto alle spese in conto capitale, è da dirsi che le stesse hanno registrato nel 1999 maggiori impegni (+38,7%) derivanti dalle ripetute operazioni di investimento a breve termine delle somme temporaneamente eccedenti il fabbisogno immediato.

I dati contenuti nei prospetti consentono di sottolineare, sotto un profilo generale, che l'andamento dei risultati finanziari finali è stato caratterizzato, nel '99 da un avanzo di una certa consistenza derivante sia da un aumento delle entrate correnti, che da una diminuzione delle stesse spese, mentre, nel 1998 ha registrato un lieve disavanzo dovuto ad un generale lieve aumento di tutte le voci di spese.

4.4 Il conto economico

Nel prospetto che si allega sub n. 2 sono riportate le risultanze, rispettivamente, delle entrate e delle spese del conto economico relative al periodo considerato.

L'elaborato evidenzia come il disavanzo economico del 1998 dipende dal saldo negativo di parte corrente delle corrispettive poste, mentre il saldo attivo dell'anno successivo è stato determinato dall'andamento delle poste sia di parte prima che seconda.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

n. 2

ENTRATE	1998	1999
PARTE PRIMA		
Entrate correnti	19.700,5	24.544,8
TOTALE PARTE PRIMA	19.700,5	24.544,8
PARTE SECONDA		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	174,5	1.596,9
TOTALE PARTE SECONDA	174,5	1.596,9
TOTALE GENERALE	19.875,0	26.141,6
DECREMENTO PATRIMONIALE	1.119,9	=
TOTALE A PAREGGIO	20.994,9	26.141,6

SPESE	1998	1999
PARTE PRIMA		
Spese correnti	19.764,1	20.394,3
TOTALE PARTE PRIMA	19.764,1	20.394,3
PARTE SECONDA		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	1.230,8	1.228,4
TOTALE PARTE SECONDA	1.230,8	1.228,4
TOTALE GENERALE	20.994,9	21.622,7
INCREMENTO PATRIMONIALE	=	4.518,9
TOTALE A PAREGGIO	20.994,9	26.141,6